

STYLE GLAM

Brio vacanziero: la tavolozza dei colori passa dalla Provenza.



La belle palette

DI FIORENZA BARIATTI
ILLUSTRAZIONE DI TOMMASO TROJANI

**PAOLONI PRENDE
ISPIRAZIONE AL DI LÀ
DELLE ALPI. UN PO' ALLA
JEAN-PAUL BELMONDO,
UN PO' RIVIERA. E TANTO
LINO, JUTA E COTONE
PER I TESSUTI.**

NON C'È DUBBIO: a Paoloni piace la Francia. Infatti, se si chiede a Rossana Santoni, responsabile ufficio stile della griffe, un profilo dell'«uomo Paoloni» risponde: «Sarebbe un viaggiatore appassionato di mare, la cui meta preferita è, inevitabilmente, la Costa Azzurra»; berrebbe un Kir Royal, cocktail di chiare origini francesi (non a caso tra gli ingredienti c'è la Crème de cassis); assomiglierebbe a Jean-Paul Belmondo, sfrontato e sicuro di sé, capace di fare «dell'abito che indossa un'estensione della vita e delle sue passioni». **Vive la France dunque! Anche soltanto per un'ispirazione.** Quella che sta alla base della collezione primavera-estate: «Nuance cromatiche che dai toni pastello e dalle consistenze polverose tipiche provenzali si accendono di sfumature brillanti che richiamano i colori dei palazzi di Nizza».

EPPURE A VEDERE UNA VETRINA, o a entrare nel nuovo showroom di 650 mq nel cuore milanese di zona Tortona (del Gruppo Paoloni, realtà trentennale di abbigliamento maschile e femminile, fanno parte i brand Manuel Ritz, MSGM, Montecore e Paoloni: tratti somatici distinguibili ma un unico dna), l'impressione è di avere a che fare con John Kennedy, il presidente che più di tutti si è distinto per lo stile ricercato ed elegante ovunque (vedi *Superman comes to the supermarket*, appena pubblicato da Taschen). Infatti, i «codici» della collezione sono tre, ossia naturalezza, comfort e tattilità esclusiva ottenuta usando lino, juta e cotone, anche «mixati», per abiti e giacche. A proposito, protagonista è ancora la «light jacket». Magari JFK l'avrebbe usata, d'altra parte Jacqueline era affascinata dalla Francia.